

---

Subject: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Andrea Spacca](#) on Wed, 18 May 2011 19:03:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

leggo su repubblica.it della polemica sulla croisette riguardo le dichiarazioni del danese in conferenza stampa.

non riporto i virgolettati perche' tanto si contraddicono addirittura nello stesso articolo, sintomo della famigerata deontologia del giornalismo italiano.

da quanto ho capito von trier ha risposto relativamente alla sua etichettatura di regista nazista, con dell'autoironia biografica venata di cinismo.

da li' ha aggiunto un commento su speer come artista, e su hitler come allegoria del male insito nella natura umana.

(paradossalmente trovo piu' opinabile l'osservazione sul primo che sul secondo)

intanto mi chiedevo se qualcuno qui ha fonti piu' attendibili delle mie.

in secondo luogo da dove nasce e che livello di eco ha il nazismo attribuito al regista.

grazie

ps: l'episodio biografico e' la rivelazione che la madre gli fece sulla reale identita' di suo padre.

pps: melacholia sulla carta promette benissimo. ma lo faceva anche habemus papam ;)

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Wed, 18 May 2011 21:16:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Andrea Spacca" <andrea.spacca@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:2e55d932-0609-4bc7-b720-cce28d160eb1@e17g2000prj.googlegroups.com...

> in secondo luogo da dove nasce e che livello di eco ha il nazismo  
> attribuito al regista.

Un suo delirio personale, immagino.  
Ci ha abituato negli anni, alle sue sciocchezze.

Peccato, perch  talento ne avrebbe.

Va per  ricordato che ai tempi non sospetti di Dancer in the dark vi fu qualcuno, van Cleef, che recens  il film proprio in questa chiave. Io continuo a non concordare (vedi sopra), ma la cosa va comunque ricordata.

dR

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [seoman](#) on Wed, 18 May 2011 21:36:22 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il Wed, 18 May 2011 12:03:09 -0700, Andrea Spacca ha scritto:

> in secondo luogo da dove nasce e che livello di eco ha il nazismo  
> attribuito al regista.

ma insomma, quante menate,   nel suo carattere arrovellarsi.  
I suoi film sono nazisti? ma noi come siamo? avete goduto quando la kidman fa distruggere dogville?

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Andrea Spacca](#) on Wed, 18 May 2011 22:11:17 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 18 Mag, 23:36, seoman <rrub...@inwind.itSPAMma> wrote:  
> > in secondo luogo da dove nasce e che livello di eco ha il nazismo  
> > attribuito al regista.  
> ma insomma, quante menate,   nel suo carattere arrovellarsi.

la mia curiosita' era quella di capire appunto se era un'accusa che gli era stata mossa o una sua boutade (come sostiene shapiro). non chiedevo certo per farmi menate su come giudicare i suoi film

> I suoi film sono nazisti? ma noi come siamo? avete goduto quando la kidman  
> fa distruggere dogville?

magari se non ci fosse stata la kidman l'avrei fatto.  
non ho visto molto di von trier, ma dogville e' tra i titoli che conosco.

la premessa di quella strage viene dall'evoluzione del personaggio di grace nell'incontro col padre, che pero' l'australiana rende in maniera pessima con due smorfie nel giro di due battute. purtroppo la

cosa mi ha rovinato la visione e la credibilita' della scena.

dancer in the dark lo apprezzo piu' per il modo in cui trier gioca sul patto con lo spettatore che per la visione del film. ma credo appunto che la chiave stia in questo: lo fa a dire a bjork e lo ripete lui stesso con quella scritta nei titoli di cosa, "e' l'ultima canzone solo se vogliamo che lo sia". durante tutta la pellicola trier fa di tutto per far alzare lo spettatore dalla sedia e uscire dal cinema (cosa che avrei fatto se non avessi dovuto scomodare mezza fila).

idioti dovrei rivederlo, perche' non mi ricordo che impressione mi fece.

le cinque variazioni mi ha divertito, senza avere pero' nessun retroterra sull'oggetto del film.  
(pare che fara' qualcosa di simile con scorsese)

altro non ho visto, per ora.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Andrea Spacca](#) on Wed, 18 May 2011 22:14:22 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 18 Mag, 23:16, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:  
> Va perÃ² ricordato che ai tempi non sospetti di Dancer in the dark vi fu  
> qualcuno, van Cleef, che recensÃ¬ il film proprio in questa chiave.  
> lo continuo a non concordare (vedi sopra), ma la cosa va comunque ricordata.

il tuo giudizio su dancer in the dark qual e'?

come ho scritto nell'altro post il suo valore maggiore secondo me sta nel contesto tra regista/spettatore, e per muoversi su questo campo deve necessariamente essere insopportabile per la maggior parte delle scene.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Roberto Bernasconi](#) on Wed, 18 May 2011 22:19:30 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Andrea Spacca" <andrea.spacca@gmail.com> ha scritto nel messaggio  
news:126371fb-aac9-4d43-b2d4-9338b0be395c@b42g2000yqi.googlegroups.com...

il tuo giudizio su dancer in the dark qual e'?

come ho scritto nell'altro post il suo valore maggiore secondo me sta nel contesto tra regista/spettatore, e per muoversi su questo campo deve necessariamente essere insopportabile per la maggior parte delle scene.

"insopportabile" calza bene al film in oggetto ...

Robynet

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [seoman](#) on Wed, 18 May 2011 22:49:08 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il Wed, 18 May 2011 15:11:17 -0700, Andrea Spacca ha scritto:

> altro non ho visto, per ora.

ti sei perso "breaking the waves" ed il grande capo.

altro non guardare .manderlay,elemento del crimine ecc

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 19 May 2011 07:48:50 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 18 Mag, 23:36, seoman <crrub...@inwind.itSPAMma> wrote:

>  
> I suoi film sono nazisti? ma noi come siamo? avete goduto quando la kidman  
> fa distruggere dogville?

Non si gode mai a fare tabula rasa ma qualche volta "Ã" necessario. Non siate arroganti....

Esiste un video della conferenza stampa?

lz

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Olaffio](#) on Thu, 19 May 2011 09:53:38 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 19/05/2011 00:49, seoman ha scritto:

> Il Wed, 18 May 2011 15:11:17 -0700, Andrea Spacca ha scritto:

>

>> altro non ho visto, per ora.

>

> ti sei perso "breaking the waves" ed il grande capo.

>

> altro non guardare .manderlay,elemento del crimine ecc

il suo lavoro migliore sono probabilmente Riget / The Kingdom 1 e 2.

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 19 May 2011 09:57:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Andrea Spacca" <andrea.spacca@gmail.com> ha scritto nel messaggio  
news:126371fb-aac9-4d43-b2d4-9338b0be395c@b42g2000yqi.googlegroups.com...

>il tuo giudizio su dancer in the dark qual e'?

L'interprete, grandiosa. Peccato che non abbia interesse per la carriera di attrice.

Il film no. Insomma Ã un giudizio negativo. Anche se Ã forse la cosa piÃ<sup>1</sup> interessante che LT (il von Ã una sua invenzione) abbia fatto, assieme a Dogville. Buona parte delle altre sono inguardabili.

>come ho scritto nell'altro post il suo valore maggiore secondo me sta  
>nel contesto tra regista/spettatore, e per muoversi su questo campo  
>deve necessariamente essere insopportabile per la maggior parte delle  
>scene.

"Contesto regista/spettatore"? Sono anni che mi interesso di cinema. Mi spieghi, mi spiegate al di lÃ del gergo che significa? Non vedo come sia possibile, prescindere dallo spettatore.

dR

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 19 May 2011 09:58:17 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"seoman" <crrubert@inwind.itSPAMma> ha scritto nel messaggio  
news:4dd44ce4\$0\$38638\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>elemento del crimine ecc

---

Lol

dR

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Roberto Bernasconi](#) on Thu, 19 May 2011 10:29:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio  
news:4dd4e961\$0\$38645\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>  
> "Andrea Spacca" <andrea.spacca@gmail.com> ha scritto nel messaggio  
> news:126371fb-aac9-4d43-b2d4-9338b0be395c@b42g2000yqi.googlegroups.com...  
>  
>>il tuo giudizio su dancer in the dark qual e'?  
>  
> L'interprete, grandiosa. Peccato che non abbia interesse per la carriera  
> di attrice.

forse per un minimo di decenza che le e' rimasto ...

Robynet

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Andrea Spacca](#) on Thu, 19 May 2011 11:37:13 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 11:57, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> >come ho scritto nell'altro post il suo valore maggiore secondo me sta  
> >nel contesto tra regista/spettatore, e per muoversi su questo campo  
> >deve necessariamente essere insopportabile per la maggior parte delle  
> >scene.  
> "Contesto regista/spettatore"? Sono anni che mi interesso di cinema. Mi  
> spieghi, mi spiegate al di là del gergo che significa? Non vedo come sia  
> possibile, prescindere dallo spettatore.

mi riferisco a quello che in letteratura viene definito come patto  
narrativo. ovvero le aspettative che vengono proposte al lettore da  
parte dell'autore (solitamente all'inizio del libro). ma anche, in  
generale, la garanzia che alcune condizioni non vengano violate (come  
il dare una fine alla vicenda, e cose simili).

il patto non deve essere necessariamente rispettato, le aspettative  
possono essere eluse volontariamente, etc etc

pennac, in "come un romanzo", riporta un elenco dei diritti del lettore, molti dei quali sono un'emanazione dell'esistenza di questo patto.

per quanto mi riguarda, estendendo il concetto, ogni aspetto di un'opera (libro o film) che e' legato al rapporto tra l'autore e il fruitore, rientra in questo contesto (vedi la discussione che si sta facendo su gran torino e il ruolo della "storiografia" cinematografica di eastwood).

non solo non e' possibile prescindere dallo spettatore, ma relativamente al patto, e' proprio il rapporto con lo spettatore il fattore fondamentale.

in dancer in the dark, facendo un processo alle intenzioni di trier (magari erroneo), sono convinto che il suo interesse maggiore, o anche solo cio' che lo ha guidato nello stendere la sceneggiatura, sia stata la provocazione diretta allo spettatore. ma non in termini di estetica della pellicola, di rivisitazione del genere, di sperimentazione narrativa (elementi presenti negli altri suoi film che conosco), quanto proprio una sfida nel tenerlo attaccato alla visione, in maniera negativa. cercando di farlo scappare, con una serie di avvenimenti sempre piu' tragici, emotivamente via via piu' insostenibili (a fine proiezione gran parte del pubblico era scosso da lacrime e singhiozzi - non so quanto questa reazione sia stata diffusa).

io pero' non ci vedo il classico rituale catartico della tragedia. e l'indizio che me lo fa credere e' la famosa frase "e' l'ultima canzone solo se vuoi che lo sia". trier ci avverte: continuera' a calcare la mano, il voler rimanere fino all'ultima canzone, e vedere bjork impiccata, e' una scelta dello spettatore.

in questo senso ritengo che l'aspetto che definisce il film sia questa sfida. non contrapposto alla qualita' narrativa e cinematografica (che non metto in discussione), ma nel fatto che questa qualita' deve essere declinata alla repulsione.

di solito sono i brutti film, girati mali, stupidi, con buchi di sceneggiatura - in generale tutto cio' che ruota intorno al senso estetico e tecnico - a far fuggire il pubblico (ogni pubblico secondo il proprio metro di giudizio), in maniera non programmatica.

dancer in the dark ha una politica d'eccesso, di exploitation, da film mondo, ma mentre in questi la volonta' e' catturare la curiosita' stimolata dalla morbosità', in qualche modo gratificandola, nel film

del danese questo attaccamento dello spettatore all'insostenibile non da' nessuna ricompensa. si esce sfiancati dalla visione, o leggermente infastiditi per non essere riusciti ad uscire prima dell'ultima canzone.

poi, ripeto, magari e' un eccesso d'interpretazione, il mio. pero' sono convinto che almeno gli elementi per un'analisi di questo tipo non siano del tutto campati per aria.

ps: cercando la scena finale su youtube, in particolare i titoli di coda, ho trovato solo edizioni estere, dove la scritta della famosa frase non e' presente. essendo del tutto certo di averla letta al cinema, mi viene il dubbio se non possa essere stata un inserto della distribuzione.

pps: btw, ultimamente sto (ri)vedendo un po' di film italiani girati in qualche lingua straniera con l'audio originale (la battaglia di algeri, novecento, dillinger e' morto, ad esempio) e dai sottotitolo della traccia italiana ho notato che molto spesso sono state aggiunte nel doppiaggio brevi battute, di intercalazione, senza valore, come semplicemente per alleggerire momenti di silenzio "troppo lunghi" di alcune scene.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 19 May 2011 12:10:52 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Roberto Bernasconi" <robynet66NOSPAM@alice.it> ha scritto nel messaggio  
news:4dd4f0fd\$0\$18245\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> forse per un minimo di decenza che le e' rimasto ...

Certo. Eccessiva, non professionale, incontrollabile, umorale.  
Ma l'unica che dicesse qualcosa, in quel contesto.

dR

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Andrea Spacca](#) on Thu, 19 May 2011 12:26:24 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 09:48, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:



> Esiste un video della conferenza stampa?

non l'ho cercato :1

oggi il festival ha dichiarato trier "persona non gradita".

nel comunicato (sempre da fonte repubblica) e' scritto che "[la manifestazione offre] agli artisti del mondo intero una tribuna eccezionale per presentare le proprie opere e difendere le libertÃ di espressione e di creazione"

posto che l'offerta non venga sfruttata ;)

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 19 May 2011 12:44:05 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Andrea Spacca" <andrea.spacca@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:9c239b41-9943-4098-aa7a-06ad226f2a22@c41g2000yqm.googlegroups.com...

>mi riferisco a quello che in letteratura viene definito come patto  
>narrativo.

Un po' di narratologia la conosco anch'io.  
Ho studiato discipline umanistiche.

>ovvero le aspettative che vengono proposte al lettore da  
>parte dell'autore (solitamente all'inizio del libro).

Il piÃ¹ delle volte sono implicite. Rientrano nel sistema di conoscenze che narratore e destinatario hanno in comune, su cui il narratore conta nella propria strategia estetica, oltre che narrativa.

Non Ã¨ l'orizzonte di attesa di Jauss, ma gli assomiglia.  
Sta su un piano simile.

>il patto non deve essere necessariamente rispettato, le aspettative  
>possono essere eluse volontariamente, etc etc

Bourneuf-Oullet, mi pare. Dalla formulazione, mi ricorda il primo (o il secondo) capitolo.

Ovviamente di testi sull'argomento ce ne sono molti altri, posso sbagliarmi.

>pennac, in "come un romanzo", riporta un elenco dei diritti del  
>lettore, molti dei quali sono un'emanazione dell'esistenza di questo  
>patto.

Se dobbiamo fare della teoria, facciamola un po' meglio, possibilmente.....:-)

>per quanto mi riguarda, estendendo il concetto, ogni aspetto di  
>un'opera (libro o film) che e' legato al rapporto tra l'autore e il  
>fruitore, rientra in questo contesto (vedi la discussione che si sta  
>facendo su gran torino e il ruolo della "storiografia" cinematografica  
>di eastwood).

Sicuro.

A questo facevo riferimento facendo l'esempio di Ultimo Tango, solo a questo (Ã" chiaro che fra i due film non c'Ã" nulla in comune). Ho per le mani un attore che Ã" un pezzo di storia del cinema, e \*non\* faccio finta che lo spettatore non lo sappia. E' una scelta fundamentalmente manierista: un fattore extratestuale entra nel gioco semiotico. Il testo non Ã" veramente comprensibile, in tutte le sue componenti, senza sapere che l'attore Ã" un attore, e che attore. In altre parole, rendo esplicito il patto.

(...)

>solo cio' che lo ha guidato nello stendere la sceneggiatura, sia stata  
>la provocazione diretta allo spettatore. ma non in termini di estetica  
>della pellicola, di rivisitazione del genere, di sperimentazione  
>narrativa (elementi presenti negli altri suoi film che conosco),  
>quanto proprio una sfida nel tenerlo attaccato alla visione, in  
>maniera negativa. cercando di farlo scappare, con una serie di  
>avvenimenti sempre piu' tragici, emotivamente via via piu'  
>insostenibili

La pressione psicologia sullo spettatore Ã" una cosa antica come il mondo e tu dimostri di saperlo, con il seguito del tuo ragionamento.  
Ti dico come la vedo io: Trier ha molto talento, ma Ã" anche una persona patologicamente insicura, mettiamola cosÃ". Come molti insicuri, ha un atteggiamento risentito e recriminatorio. Non Ã" capace di scontare questo suo modo di essere nel privato: il suo peccato, imho, Ã" la persuasione che sia giusto approfondire se stessi al completo nei testi che si realizzano, che il "fanciullino" rancoroso e rompiballe che si porta dentro sia interessantissimo e affascinante, per tutti; coincida con il suo essere artista. Sembra convinto che il grande artista Ã" tale anche quando fa la pipÃ" o si taglia le unghie. Questa melassa pseudo-tardoromantica (in fondo non si tratta di altro) te la serve con tutto l'apparato mediatico di chi conosce bene le avanguardie storiche del Novecento (l'organizzazione come gruppo, la consapevolezza che ci si muove su un campo d'azione preciso, con le sue regole, il modo di presentarsi e comunicare con il pubblico al di lÃ" dei testi e via dicendo; tutte cose che ha spiegato bene Bourdieu ed Ã" inutile io riassuma malamente), inventandosi un movimento insignificante sulla base di innovazioni linguistiche inesistenti. Insomma, al settanta, ottanta per cento Ã" marketing come forma d'arte.

Poi, avendo talento, qualche episodio che funziona egregiamente lo confeziona. In ogni film. E' l'operazione nell'insieme ad essere stucchevole. E risaputa.

Va da sÃ© che ogni volta deve alzare un po' la posta.

Non mi si venga a dire che bisogna prendere il testo in se stesso; lo farei volentieri, ma Ã Lui a volere il contrario.

Ci sarebbe poi da analizzare la sua cosa piÃ¹ impegnativa e di gran lunga piÃ¹ interessante, che guarda caso Ã un rifacimento di un testo classico, Medea.

>io pero' non ci vedo il classico rituale catartico della tragedia. e

Certo che no. Non siamo nell'ambito del tragico, piuttosto del patetico. Con alle spalle un sacco di fenomeni novecenteschi, persino Brecht e Artaud, direi. Tutto ciÃ² rende la cosa piÃ¹ interessante? A me pare l'ennesima forma di eclettismo post-nvolte-moderno. Che non a caso produce testi singhiozzanti, claudicanti, non tanto sotto il profilo narrativo quanto sotto quello estetico, a corrente alternata, discontinui. E' capace di fare cose belle, interessanti. Solo che non gli interessa farle per tutto il film. Non Ã il pregio cinematografico ad interessarlo veramente. In ogni epoca di inquietudine (perchÃ© ne Ã lo specchio, c'Ã poco da dire) ci sono artisti simili, e si presenta qualche buontempone pronto a dirti che questo Ã un bene, sta a significare l'apertura del testo, un decisivo salto in avanti, una rivoluzione linguistica (salvo poi non saperti dire di preciso quale) e cosÃ¬ via.

A me (sottolineo; se a qualcuno piace cosÃ¬, se lo goda) pare soltanto un elogio della sciatteria, della mancanza di vera serietÃ  professionale. E diciamolo: questo genere di autoindulgenza Ã una pessima forma di individualismo. Atteggiamento pericoloso soprattutto nel cinema, che Ã impresa collettiva come poche altre arti riescono ad essere.

In Trier vedo poi un pressapochismo culturale non da poco. C'Ã poco da dire che si detestano gli Usa, quando si Ã lo specchio della forma di comunicazione culturale piÃ¹ bassa e alienata, piÃ¹ di importazione che ci sia. In questo il vecchio Cleef aveva le sue ragioni.

Concludi il tuo post con cose assai piÃ¹ concrete, e interessanti (di Trier): mi piacerebbe rileggerci in proposito, un'altra volta.

dR

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [xkp](#) on Thu, 19 May 2011 13:03:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 18 Mag, 21:03, Andrea Spacca <[andrea.spa...@gmail.com](mailto:andrea.spa...@gmail.com)> wrote:

> leggo su [repubblica.it](http://repubblica.it) della polemica sulla croisette riguardo le

> dichiarazioni del danese in conferenza stampa.

ma non ho capito  
danno retta ad uno che ha fatto "gli idioti"?

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Jack Burton](#) on Thu, 19 May 2011 13:53:58 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 13:37, Andrea Spacca <andrea.spa...@gmail.com> wrote:

(...)

> io pero' non ci vedo il classico rituale catartico della tragedia. e  
> l'indizio che me lo fa credere e' la famosa frase "e' l'ultima canzone  
> solo se vuoi che lo sia". trier ci avverte: continuera' a calcare la  
> mano, il voler rimanere fino all'ultima canzone, e vedere bjork  
> impiccata, e' una scelta dello spettatore.

bravo spacca!

> dancer in the dark ha una politica d'eccesso, di exploitation, da film  
> mondo, ma mentre in questi la volonta' e' catturare la curiosita'  
> stimolata dalla morbosita', in qualche modo gratificandola, nel film  
> del danese questo attaccamento dello spettatore all'insostenibile non  
> da' nessuna ricompensa.

(c.s.)

> poi, ripeto, magari e' un eccesso d'interpretazione, il mio. pero'  
> sono convinto che almeno gli elementi per un'analisi di questo tipo  
> non siano del tutto campati per aria.

Non lo sono.

Da tempo non leggevo una serie di concetti cosi' ben espressi a proposito della lettura di un cineasta.

La disanima della poetica di Trier e' tutt'uno con la sua statura (ingombrante, c'e' poco da fare) in campo cinematografico.

Il trier e' un oggetto che continuera' ad essere studiato a lungo, anche dopo la sua dipartita.

Oppure, per dirla con lui, un soggetto che verra' studiato approfonditamente ancor prima che nasca

B.  
[lostileconta]

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Jack Burton](#) on Thu, 19 May 2011 13:58:51 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 14:44, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

(...)

> Ci sarebbe poi da analizzare la sua cosa piÃ¹ impegnativa e di gran lunga piÃ¹  
> interessante, che guarda caso Ã¨ un rifacimento di un testo classico, Medea.

buongustaio

(ne ho parlato con piacere, giusto un due o tre anni fa con Del Corno  
e entrambi concordavamo che si trattava probabilmente della miglior  
trasposizione su pellicola di classico greco)

> Certo che no. Non siamo nell'ambito del tragico, piuttosto del patetico. Con  
> alle spalle un sacco di fenomeni novecenteschi, persino Brecht e Artaud,  
> direi.

yes!

b.  
[lostileconta]

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 19 May 2011 14:01:21 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 14:26, Andrea Spacca <andrea.spa...@gmail.com> wrote:

> On 19 Mag, 09:48, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:

>

> > Esiste un video della conferenza stampa?

>

> non l'ho cercato :1

>

> oggi il festival ha dichiarato trier "persona non gradita".

>

L'ho cercato io: si trovano solo infiniti spezzoni di due/tre minuti,  
peraltro con tagli. Ora, a me sta bene che prendano i provvedimenti  
che ritengono necessari, ma sarebbe utile, per il resto del mondo (del  
cinema e non) avere l'integrale della conferenza stampa, per capire  
come si Ã¨ arrivati al fatto e poi al fattaccio. Altrimenti si riduce  
il tutto alla solita "schiamazzata" (come quella di Stock sulle torri  
gemelle) su cui ogni presente ricamerÃ  a modo suo, scrivendo quel che

meglio crede, dando cos'origine a mille interpretazioni differenti sulla base di decine di versioni ufficiali, nessuna affidabile perch  nessuna comprensiva del tutto (ossia ci  che oggettivamente   stato detto: prima, durante e dopo il fattaccio).

Leggere i giornali   ridicolo. Basta essere stati presenti ad un avvenimento per rendersi conto dell'inattendibilit  dei resoconti e delle interpretazioni critiche; il pi  delle volte ricamate a doc per provocare scandali e scandaletti. Con questo non intendo dire che quanto trapelato non sia stato detto. Ma non me la sentirei di pretendere di aver capito i film di LvT sulla base delle numerose scene in cui vengono soppressi bambini pi  o meno "innocenti" (questa sarebbe da spiegare ma non ora e non qui).

Per quanto mi riguarda un artista non si leva mai gli abiti dell'artista e gioca d'istinto, spesso di improvvisazione, anche quando si siede sulla tazza del cesso: se esce merda non mi stupisco.

lz

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [bazzyMUTANDE](#) on Thu, 19 May 2011 14:01:33 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Dopo dura riflessione, luziferszorn ha scritto :

> Per quanto mi riguarda un artista non si leva mai gli abiti  
> dell'artista e gioca d'istinto, spesso di improvvisazione, anche  
> quando si siede sulla tazza del cesso: se esce merda non mi stupisco.

quoto, anche tutto il resto...

--

[ b a z ]

"Scettico io? Ne dubito!"

" La coerenza   l'ultimo rifugio delle persone prive di immaginazione"

- socio MSTC - Responsabile Gruppi Antanati Gomito/Piede

- SnS pf - socio sostenitore n 16506

- \*Mister Vistrac  onpetto\* :-)

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Andrea Spacca](#) on Thu, 19 May 2011 14:39:05 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 19 Mag, 14:44, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:  
> >mi riferisco a quello che in letteratura viene definito come patto

- > >narrativo.
- > Un po' di narratologia la conosco anch'io.
- > Ho studiato discipline umanistiche.

allora ne sai sicuramente piu' di me, che mi sono fermato prima ;)

- > Se dobbiamo fare della teoria, facciamola un po' meglio,
- > possibilmente....:-)

ahah... non conoscendo l'interlocutore ho tagliato grosso (oltre al fatto di possedere un livello teorico di base :))

(cutto le parti su cui non ho osservazioni da fare)

- > Ti dico come la vedo io: Trier ha molto talento, ma Ã" anche una persona
- > patologicamente insicura, mettiamola cosÃ¬. Come molti insicuri, ha un [snip]
- > sulla base di innovazioni linguistiche inesistenti. Insomma, al settanta,
- > ottanta per cento Ã" marketing come forma d'arte.

le tue considerazioni sono le stesse che faccio per avere trier in antipatia e poca considerazione, ma nello stesso momento cerco di uscire dai personali pregiudizi.

riallacciandomi al discorso che fai sull'"ecclettismo post-nvolte-moderno", divido quindi tra la poverta' del valore "programmatico" del regista, la sua statura, e l'impatto che la cosa ha nelle sue opere, e cio' che in qualche modo mi riesce cmq a incuriosire nel vedere un suo film.

nel caso specifico, la (presunta) volonta' di voler allontanare lo spettatore mi ha colpito per il semplice fatto che non ricordo esempi simili. sono benvenuti suggerimenti :1

- > Ci sarebbe poi da analizzare la sua cosa piÃ¹ impegnativa e di gran lunga piÃ¹
- > interessante, che guarda caso Ã" un rifacimento di un testo classico, Medea.

me lo segno.

> Concludevi il tuo post con cose assai piÃ¹ concrete, e interessanti (di  
> Trier): mi piacerebbe rileggerti in proposito, un'altra volta.

ti riferisci ai doppiaggi che non corrispondono?

e' curioso che di fatto (sicuramente per i tre titoli citati, di cui ho buona memoria) si tratti di interventi rivolti all'alleggerimento della visione: magari parto dai presupposti sbagliati, ma vedere inserite abbastanza regolarmente battute al limite del monosillabico in momenti di silenzio che superano i cinque secondi mi da' l'impressione di voler andare incontro ad un pubblico facile alla noia.

in altri casi le battute sono leggermente modificate per essere maggiormente a "prova di scemo" (cose del tipo "buongiorno"/"buongiorno caio", tanto per essere sicuri verso chi e' rivolto il saluto).

ora, bisognerebbe intanto contestualizzare un attimo, vedere gli anni di produzione, le generazioni di doppiaggio, allargare il giro dei titoli, etc etc.

la cosa e' strana, pero', perche' essendo film di registi italiani la possibilita' che abbiano curato il doppiaggio parte da una base scontata. non sarebbe quindi la scelta di qualche adattatore/studio di doppiaggio, ma dell'autore.

in questo caso si aprono due prospettive: e' il regista che si adegua ad un pubblico che conosce (quello italiano), e verso il quale sembra nutrire meno fiducia? o possiamo considerarli degli aggiustamenti "autoriali" (idealmente simili ad un director's cut)?

oppure, la scelta e' del produttore? con la conseguenza che le considerazioni da fare sulle cause sono ancora diverse?

sicuramente non ci sara' un'unica risposta. e forse e' un po' una fissa compulsiva da filologi.

infine, e' corretto considerare gli aggiustamenti (se fossero tali) come delle concessioni alla vendibilita' delle pellicole? potrebbe essere semplicemente un adattamento culturale.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [seoman](#) on Thu, 19 May 2011 14:50:30 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---



Il Thu, 19 May 2011 07:01:21 -0700, luziferszorn ha scritto:

- > Basta essere stati presenti ad un
- > avvenimento per rendersi conto dell'inattendibilit  dei resoconti e
- > delle interpretazioni critiche;

infatti...a quanto pare leggendo qua e la si capisce:

Lars si alza va a parlare e dice "hitler ecc, ma anche israele fa un p <sup>2</sup> cagare nonostante non sia antisemita"

mi sarebbe piaciuto sapere un tantino meglio sapere perch    arrivato a parlare di queste cose.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Roberto Bernasconi](#) on Thu, 19 May 2011 18:16:45 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio  
news:4dd508be\$0\$38650\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

- >
- > "Roberto Bernasconi" <robynet66NOSPAM@alice.it> ha scritto nel messaggio
- > news:4dd4f0fd\$0\$18245\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
- >
- >> forse per un minimo di decenza che le e' rimasto ...
- >
- > Certo. Eccessiva, non professionale, incontrollabile, umorale.
- > Ma l'unica che dicesse qualcosa, in quel contesto.

forse un po' troppo "se stessa", non trovi ?

Robynet

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Vincenzo Beretta](#) on Thu, 19 May 2011 20:05:01 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

- > ma insomma, quante menate,   nel suo carattere arrovellarsi.
- > I suoi film sono nazisti? ma noi come siamo? avete goduto
- > quando la kidman fa distruggere dogville?

No. Anzi, ho trovato molto piu' adulto il finale de "Le Onde del Destino"  
(dove \*io\* avrei voluto passare col napalm sul villaggio e poi spargere  
sale, ma von Trier, a mio avviso, fa un passo in piu' molto piu' maturo).

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 19 May 2011 20:39:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Jack Burton" <bibibozzato@hotmail.com> ha scritto nel messaggio  
news:2cc21f78-754c-469d-a06f-310b94e94c86@q14g2000prh.googlegroups.com...

>(ne ho parlato con piacere, giusto un due o tre anni fa con Del Corno

Mi ricordo.

Gli atti del convegno li ho letti e riletti.

>e entrambi concordavamo che si trattava probabilmente della miglior

>trasposizione su pellicola di classico greco

CioÃ" Ã" il migliore in una lista di film abbastanza breve. Se facciamo  
astrazione dal novanta per cento buono di film dozzinali, peplum o quasi.  
Spunto di riflessione: il tragico al cinema Ã" necessariamente ripresa di un  
testo classico? Io direi di no.

dR

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Fri, 20 May 2011 07:53:46 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 19 Mag, 22:05, "Vincenzo Beretta" <reckallNOS...@hotmail.com>  
wrote:

> > ma insomma, quante menate, Ã" nel suo carattere arrovellarsi.

> > I suoi film sono nazisti? ma noi come siamo? avete goduto

> > quando la kidman fa distruggere dogville?

>

> No. Anzi, ho trovato molto piu' adulto il finale de "Le Onde del Destino"

> (dove \*io\* avrei voluto passare col napalm sul villaggio e poi spargere

> sale, ma von Trier, a mio avviso, fa un passo in piu' molto piu' maturo).

Quando sono suonate le campane, io ho pianto come un bambino. Poi,  
ricordo che all'epoca, qualcuno mi spiegÃ² che Lars le aveva messe per  
prendere per il culo lo spettatore. Beh, se fosse realmente cosÃ¬,  
sarei lo stesso contento per esserci cascato.

Uno dei film che mi ha emozionato di piÃ¹ in assoluto.

Michele

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

---

Posted by [Oss](#) on Fri, 20 May 2011 10:43:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

> Lars si alza va a parlare e dice "hitler ecc, ma anche israele fa un pÃ²  
> cagare nonostante non sia antisemita"

Infatti, Lars ha violato in un colpo solo i due dogmi del mondo occidentale di oggi:

Primo Dogma: Israele ha il diritto e il dovere di esistere (solo della fine del Sudafrica dell'apartheid si poteva sperare).

Secondo Dogma: Chi critica Israele Ã¨ un antisemita (mentre invece gli israeliani che massacrano i palestinesi semiti con armi proibite dalle convenzioni internazionali non lo sono).

Oggi pochi sono coloro che hanno il coraggio di mettere in discussione questi due Dogmi.

Pochissimi coloro che hanno il coraggio di mettere in discussione il loro portafoglio per mettere in discussione questi due Dogmi.

Probabilmente Lars ha la consapevolezza necessaria a essere nel primo gruppo ma non la coerenza per stare anche nel secondo.

D'altronde, non me la sento di condanarlo. Se non avesse ritrattato non avrebbe piÃ¹ fatto nemmeno un film. Di Norman Finkelstein per ora ne conosco solo uno.

---

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [buzzyMUTANDE](#) on Fri, 20 May 2011 11:54:56 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Sembra che oss abbia detto :

>> Lars si alza va a parlare e dice "hitler ecc, ma anche israele fa un pÃ²  
>> cagare nonostante non sia antisemita"

>

> Infatti, Lars ha violato in un colpo solo i due dogmi del mondo occidentale  
> di oggi:

>

> Primo Dogma: Israele ha il diritto e il dovere di esistere (solo della fine  
> del Sudafrica dell'apartheid si poteva sperare).

>

> Secondo Dogma: Chi critica Israele Ã¨ un antisemita (mentre invece gli  
> israeliani che massacrano i palestinesi semiti con armi proibite dalle  
> convenzioni internazionali non lo sono).

e il terzo DOGMA: Capire la mentalit  di un CRIMINALE dove l'hai perso!?! ;-)

--

[ b a z ]

"Scettico io? Ne dubito!"

" La coerenza   l'ultimo rifugio delle persone prive di immaginazione"

- socio MSTC - Responsabile Gruppi Antanati Gomito/Piede

- SnS pf - socio sostenitore n 16506

- \*Mister Vistrac  onpetto\* :-)

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [Oss](#) on Fri, 20 May 2011 12:29:01 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

>>> Lars si alza va a parlare e dice "hitler ecc, ma anche israele fa un

>>> p 2 cagare nonostante non sia antisemita"

>>

>> Infatti, Lars ha violato in un colpo solo i due dogmi del mondo

>> occidentale di oggi:

>>

>> Primo Dogma: Israele ha il diritto e il dovere di esistere (solo della

>> fine del Sudafrica dell'apartheid si poteva sperare).

>>

>> Secondo Dogma: Chi critica Israele   un antisemita (mentre invece gli

>> israeliani che massacrano i palestinesi semiti con armi proibite dalle

>> convenzioni internazionali non lo sono).

>

> e il terzo DOGMA: Capire la mentalit  di un CRIMINALE dove l'hai

> perso!?! ;-)

Ti sei allargato un po' troppo. :)

Comunque, il vero dogma sarebbe capire la mentalit  di un criminale CHE

ha perso la guerra. Pure Obama   un criminale ma siccome guida la

nazione che vince sempre gli han pure dato il nobel per la pace.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti

Posted by [bazzymUTANDE](#) on Fri, 20 May 2011 12:34:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 20/05/2011, oss ha detto :

>> e il terzo DOGMA: Capire la mentalit  di un CRIMINALE dove l'hai perso!?!?

>> ;-)

>

> Ti sei allargato un po' troppo. :)

lo so, ma non Ã" forse vero?  
Hitler rientra enlla natura umana!? quindi sarebeb lecito giudicarlo  
come una creatura d'iddio!! ;-P

--

[ b a z ]

"Scettico io? Ne dubito!"

" La coerenza Ã" l'ultimo rifugio delle persone prive di immaginazione"

- socio MSTC - Responsabile Gruppi Antanati Gomito/Piede
- SnS pf - socio sostenitore nÂ°16506
- \*Mister VistracÃ onpetto\* :-)

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [baz](#) on Fri, 20 May 2011 12:50:58 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Andrea Spacca <[andrea.spacca@gmail.com](mailto:andrea.spacca@gmail.com)> wrote:

> intanto mi chiedevo se qualcuno qui ha fonti piu' attendibili delle  
> mie.

Marketing. Triers cacciato+il film no=tutti a vederlo di corsa nei  
secolideisecoli. Amen.

---

Subject: Re: von trier, cannes e i nazisti  
Posted by [Andrea Spacca](#) on Sun, 22 May 2011 19:17:20 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 19 Mag, 09:48, luziferszorn <[pan25...@gmail.com](mailto:pan25...@gmail.com)> wrote:  
> Esiste un video della conferenza stampa?

trovato ora per caso:  
<http://www.festival-cannes.com/en/mediaPlayer/11391.html>

insieme a questo:  
<http://www.sinemalar.com/film/140088/The-Request/>  
(il remake indiano di "mare dentro")